

Ricordo questo al ministro delle finanze, la cui amministrazione è preoccupata vivamente da qualche anno dal sensibile ribasso nel gettito del dazio consumo sui vini nei grandi comuni chiusi; ricordo questo al ministro di agricoltura, il quale, in questi giorni ricevette gruppi e commissioni di deputati, che s'interessano del grave problema dell'adulterazione dei vini.

I due ministri, delle finanze e dell'agricoltura, si troveranno certamente di fronte a questo problema, allorchè dovranno negoziare i prossimi trattati di commercio con le potenze centrali. Molto opportunamente vi accennò l'onorevole collega Raineri nel suo mirabile discorso. Credo di non errare prevedendo che la mancanza di leggi severe contro la sofisticazione delle sostanze alimentari (vi comprendo anche gli oli, i burri e le conserve), o la sola lamentata deficienza dell'applicazione delle leggi attuali, formerà un ostacolo molesto ed ingombrante nella difesa di quelle voci di repertorio, che maggiormente l'economia nazionale chiede vengano tutelate. Su questo argomento mi permetto di richiamare l'attenzione del ministro delle finanze e del ministro dell'agricoltura.

Chiudo il mio discorso certo che la Camera mi saprà esser grata per aver tenuto il mio discorso nei brevissimi limiti che avevo promesso. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Segue l'interpellanza dell'onorevole Dello Sbarba, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « sul come intenda di provvedere per evitare all'industria agraria nazionale il gravissimo danno che le deriverà dalla forzata diminuzione della cultura della barbabietola ».

L'onorevole Dello Sbarba ha facoltà di svolgerla.

**DELLO SBARBA.** Onorevoli colleghi; data l'ora e lo stato di piena maturità che ha ormai raggiunta la presente discussione, se il collega, onorevole Ottavi, rinunciò a nove decimi nello svolgimento della propria interpellanza, io dichiaro che sono pronto a rinunciare a dieci decimi per lo sviluppo della mia. D'altronde io sono in questa Camera fra coloro i quali lamentano che qualche volta, qui dentro, alcuno abusi della parola intrattenendo l'Assemblea su cose che altri aveva già dette sazievolmente; devo dunque evitare che lo stesso biasimo si riversi su me, oggi. Perciò mi astengo dalla illustrazione della mia interpellanza che trae fondamento dalle stesse ragioni che colleghi di questa parte, gli onorevoli: Gra-

ziadei, Giretti, Canepa, Raineri, Ottavi, hanno esposte con tanta autorità e con tanta efficacia.

La mia interpellanza si riferisce più specificatamente alla condizione fatta all'agricoltura dall'attuale regime di superprotezione fatto agli zuccherieri in Italia e sono lieto che l'onorevole Raineri - agrario di grande scienza e coscienza - abbia detta in proposito una parola precisa, dimostrando come gl'interessi degli agricoltori coincidano con quelli dei consumatori e non con quelli degli industriali e la salute sia nella riduzione del dazio, che produrrà un più rapido aumento del consumo.

E più mi premeva di ricordare la sorte dei viticoltori, che devono essere tenuti presenti, e di ciò l'onorevole Ottavi si fece interprete così valoroso che io non devo ripetere male quello che egli prospettò brevemente, ma pur così esattamente. Mi riserbo quindi di fare, se del caso, qualche osservazione, dopo che avrò udite le risposte del Governo che mi auguro confortatrici, e vi faccio, onorevoli colleghi, grazia di una noiosa ascoltazione, chè più breve di così non si potrebbe essere. (*Vive approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Tutte le interpellanze sulla questione degli zuccheri sono state così svolte. Dovrebbero ora parlare gli onorevoli ministri d'agricoltura e delle finanze; ma è ormai tardi, e quindi il seguito di questa discussione è rimesso a lunedì prossimo.

#### Interrogazioni e interpellanza.

**PRESIDENTE.** Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza, presentate oggi.

**BIGNAMI, segretario, legge:**

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscerne gli intendimenti sulla immediata ripresa dei lavori del pontile di Pizzo, dopo la risoluzione resasi necessaria dell'attuale contratto d'appalto.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se, conforme al voto in tempo fatto dal comune di Briatico, vorrà rendere giustizia a questo comune, che nel suo ambito conta quattro frazioni da spostare, comprendendolo fra i comuni danneggiati dal terremoto aventi diritto all'esonero della fondiaria.

« Larussa ».